
Migranti, costretti a fuggire come Gesù

Autore: Candela Copparoni

Fonte: Città Nuova

Papa Francesco: «Le persone sfollate ci offrono questa opportunità di incontro con il Signore». Ad oggi sono oltre 50,8 milioni gli sfollati interni in tutto il mondo. Colombia, Siria e Repubblica del Congo sono i Paesi con il numero più alto di persone obbligate a fuggire dentro i loro confini

Quest'anno la 106esima [Giornata mondiale del migrante e del rifugiato](#) (GMMR2020) si celebrerà nonostante il Covid a San Pietro, seppur muniti di mascherine. L'appuntamento è domenica a mezzogiorno, vicino alla scultura "Angels Unawares" di Timothy Schmalz per pregare insieme ad alcuni migranti e a papa Francesco per tutte quelle persone che hanno dovuto **abbandonare le loro case**. Il titolo sarà "**Come Gesù Cristo, costretti a fuggire**". <https://youtu.be/Wxp0wzvKmk> Il pontefice quest'anno ha voluto concentrarsi sulla **pastorale degli sfollati interni**, una realtà che evidenzia l'ardua e attuale situazione di milioni di persone che sono state costrette a lasciare le loro case entro i confini dei loro Paesi. Si stima un totale di **oltre 50,8 milioni di sfollati al mondo**, a causa della violenza, dei disastri naturali e dei conflitti armati. La Colombia, con circa 8 milioni di sfollati interni, la Siria, con oltre 6 milioni e la Repubblica Democratica del Congo con oltre 5 milioni sono alcuni dei Paesi con maggior numero di spostamenti forzati al mondo, secondo il rapporto dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) *Tendenze globali: sfollamenti forzati nel 2018*. Il [messaggio della GMMR2020](#) mette in relazione la sofferenza delle persone costrette a fuggire oggi, con l'esperienza di Gesù Cristo, che fu anch'egli perseguitato sin dalla nascita e si rifugiò in Egitto con la famiglia. «Le persone sfollate ci offrono questa opportunità di incontro con il Signore», sostiene papa Francesco, che ai quattro verbi per l'assistenza ai migranti e ai rifugiati – **accogliere, proteggere, promuovere e integrare** — ha voluto aggiungere altre sei coppie di verbi che rappresentano una risposta concreta alle sfide del fenomeno migratorio: **conoscere per comprendere, farsi prossimi per servire, ascoltare per riconciliarsi, condividere per crescere, coinvolgere per promuovere e collaborare per costruire**. L'ufficio vaticano per l'accompagnamento ai migranti e ai rifugiati, la **Sezione Migranti e Rifugiati** del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, ha elaborato recentemente il documento *Orientamenti pastorali sugli sfollati interni*. Si tratta di un testo che raccoglie gli insegnamenti della Chiesa Cattolica riguardo gli sfollati interni, così come le linee guida e le buone pratiche da applicare per far fronte a questa emergenza, nel rispetto dei più vulnerabili. «Per preservare la casa comune e farla somigliare sempre più al progetto originale di Dio, dobbiamo impegnarci a garantire la cooperazione internazionale, la solidarietà globale e l'impegno locale, senza lasciare fuori nessuno», recita l'annuncio del papa per questa Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Un appello che contrasta con il nuovo [Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo](#) appena pubblicato dalla Commissione Europea e che, da approvarsi, verrebbe a sostituire l'attuale Regolamento Dublino nelle basi di una "solidarietà obbligatoria". Una proposta però che prevede un sistema migratorio che mette in risalto l'incremento dei controlli delle frontiere e la promozione dei rimpatri – *return sponsorship* – come risposta per eccellenza. [#SfollatiComeGesù](#) [#GMMR2020](#) [#SfollaticomeGesù](#) [#CollaborareperCostruire](#) [#WDMR2020](#) [#migranti](#) [#rifugiati](#) [#PapaFrancesco](#)